

Testimoni 11

Dicembre 2013

TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"
VIA SCIPIONE DAL FERRO, 4 - 40138 BOLOGNA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



53ª Assemblée CISM

LA VC AL POZZO DEL CONCILIO

Occorre «ritrovare il concilio come metodo per relazionarsi al presente e leggere la storia come storia di salvezza», perché il concilio è stato applicato in questi cinquant'anni in modo parziale e disomogeneo.

LIl Concilio Vaticano II e la Vita Religiosa: fedeltà e rinnovamento: con questo tema, per la 53ª volta, la Cism nazionale ha caratterizzato l'atto di governo e di animazione costituito dalla sua Assemblée generale con la partecipazione di oltre 120 superiori maggiori d'Italia (Abano Terme, 2-4/11/2013). Incalzante il programma, dalla mattina (*lectio divina* del benedettino dom Sandro Carotta; conferenza sui documenti conciliari e dibattito) al pomeriggio (ancora conferenza e dibattito, celebrazione eucaristica) fino al dopo-cena (incontri mirati o informali).

Il "metodo" del Vaticano II

P. Luigi Gaetani *ocd*, nuovo presidente della Cism, ha privilegiato una linea ecclesial-esistenziale per narrare di nuovo l'evento che ha riplasmatto la Chiesa e quindi la VC. Più che ragionare sulla tematica di riforma e continuità, tradizionalisti e progressisti, occorre «ritrovare il concilio come metodo per relazionarsi al presente e leggere la storia come storia di salvezza», perché il concilio è stato applicato in questi cinquant'anni in modo parziale e disomogeneo. Fedeltà e rinnovamento consistono

In questo numero

- 5 ANNO DELLA FEDE
- 7 VITA CONSACRATA
JR Carballo e l'attuale crisi:
tra fedeltà e abbandoni
- 11 VITA CONSACRATA
La Clar chiede
una nuova forma di VC
- 15 VITA DEGLI ISTITUTI
I salesiani verso
il 27° Capitolo generale
- 17 VITA DEGLI ISTITUTI
200 anni della ricostituzione
della Compagnia di Gesù
- 20 VITA FRATERNA
Spunti biblici:
Fratelli e sorelle
- 23 ATTUALITÀ
Seminario di studio
Religioni e mediazione
- 26 VITA SOCIALE
Rapporto Caritas
L'onda lunga dell'ingiustizia
- 29 VITA DI COMUNITÀ
Verso la maturità
relazionale
- 32 I TESTIMONI
Enrico Medi
verso gli altari
- 37 VOCE DELLO SPIRITO
Hai moltiplicato la gioia
- 38 SPECIALE
Il card. Braz de Aviz
agli Istituti secolari
- 44 NOVITÀ LIBRARIE
Padre nostro
che sei in terra
- 45 INDICI 2013

esattamente nella «rinarrazione delle ragioni carismatiche e spirituali che danno ragione dell'esistenza di un Istituto perché, o il rinnovamento è coraggio di trasformazione o non sarà che un mutare pelle, assumendo una maschera o giocando al ribasso della qualità della vita».

Il Vaticano II va narrato e compreso come stile o forma di vita, rivisitando il suo andamento dialogico e di aggiornamento, col suo linguaggio descrittivo che lo differenzia dai metodi apologetici degli altri concili, con un insegnamento che ingloba le tensioni tra visibile-invisibile, trascendenza-umanità, comunità-individuo. «Nel concilio, ancora secondo

p. Gaetani, accadde una reinterpretazione globale del messaggio evangelico e dunque una nuova *consegna/trasmmissione* del vangelo eterno alla Chiesa e agli uomini». Un magistero dunque di natura prevalentemente pastorale, capace di distinguere tra sostanza viva della Buona Notizia e suo rivestimento. Un magistero preoccupato della recezione amovibile dell'insegnamento cristiano e non solo della sua trasmissione ripetitiva. Nasce così lo stile di accoglienza del senso del limite, per coniugarlo «come modestia nella prassi della testimonianza e dell'annuncio, nell'attitudine dell'ascolto e dell'arricchimento reciproco, nella consapevolezza degli ambiti di propria competenza».

Viene dunque messa in discussione la nostra fedeltà al «modo di fare» del concilio. Il tema della «riforma» può riaccendere il fuoco pastorale se si torna ad accogliere e a narrare il Vaticano II come *mentalità tradotta in stile*. In fondo cinquant'anni di *receptio* per un concilio non sono tanti: la *receptio* del concilio di Trento ci ha messo più di quattro secoli per essere completata (cf. relazione di p. Secondin).

Il caro prezzo pagato dopo il concilio

La VC approda al concilio in una stagione di crescita numerica (nel periodo 1901-1971 le religiose passano da 40mila a 152mila e i religiosi da 7mila a 30mila), accompagnata da solidità esterna (opere) e da compattezza interna (organizzazione e formazione). C'era però, sottolinea il presidente della Cism, un certo ritardo teologico e un debole ascolto interno degli stessi religiosi che pure avevano promosso il movimento biblico e patristico, liturgico ed ecumenico. Il caro prezzo pagato negli anni successivi sarà legato alla «capacità di comprendersi dentro le coordinate della fedeltà e del rinnovamento», nell'ecclesiologia di comunione e di empatia col mondo.

La costituzione *Lumen gentium* è la frontiera teologica nuova dove la VC (uno stato che non è intermedio tra la condizione clericale e laicale, cf. LG 43) deve imparare a stare, tra

universale vocazione alla santità e indole escatologica della Chiesa, nel cuore stesso della comunità ecclesiale. Sbilanciati sulle opere, mentre inizia la decrescita vocazionale e una insofferenza verso autorità e uniformità, i religiosi mostrano una evidente fragilità nel cambiamento richiesto dai tempi. Il laborioso decreto conciliare *Perfectae caritatis* orienta sulle piste del rinnovamento: «dalla regola al vangelo, da una comunità riunita intorno all'autorità a una comunità che mette al centro la persona e la fraternità, dalla fuga del mondo al desiderio di conoscerlo per meglio servirlo attraverso una nuova coscienza della missione, da un'ecclesiologia parallela e dell'esenzione all'inserimento nella chiesa particolare... da una religiosità fatta di molte devozioni particolari a una preghiera alimentata maggiormente dalla parola di Dio e di senso della celebrazione del mistero cristiano». Per tutto questo, oggi, si può affermare che nessun'altra componente ecclesiale si sia impegnata nel rinnovamento, quasi laboratorio di ricerca, come la vita religiosa!

Segni dei tempi e nuova governance

Da molti documenti degli Istituti e dai convegni della VC è uscita, in particolare, una continua riflessione sui «signi dei tempi»: un'acuta relazione su questo punto del teologo Giuseppe Ruggieri ha estrapolato lo spirito necessario per aiutare Superiori maggiori e Provinciali a entrare in territori ancora non battuti.

I segni dei tempi «sorgono quando gli uomini si collocano nel dinamismo della storia umana, vivendone responsabilmente le contraddizioni, assumendo cioè sia le negazioni che le affermazioni rispetto alla salvezza promessa a tutti gli uomini dal Dio di Gesù Cristo, per aprirle all'avvento del suo Regno». La formazione di nuovi *leader* tra consacrate e consacrati deve allora consistere in un costante allenamento a leggere e a pregare sugli eventi del quotidiano, coinvolgendo sempre la propria libertà ma nell'ottica del carisma. L'interpretazione dei segni dei tempi, infatti, per non scadere a mera

Testi.
moni

Mensile
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

Dicembre 2013 – anno XXXVI (67)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,
p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Scipione dal Ferro, 4 – 40138 Bologna
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941399
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299

www.dehoniane.it

e-mail: ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED – EDB

e-mail: ufficio.commerciale@dehoniane.it

Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299

Quote di abbonamenti 2014:

ordinario	€ 39,00
una copia	€ 2,50
arretrati	€ 2,50

Via aerea:

Europa	€ 62,00
Resto del mondo	€ 69,00

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia** s.r.l. - Ferrara

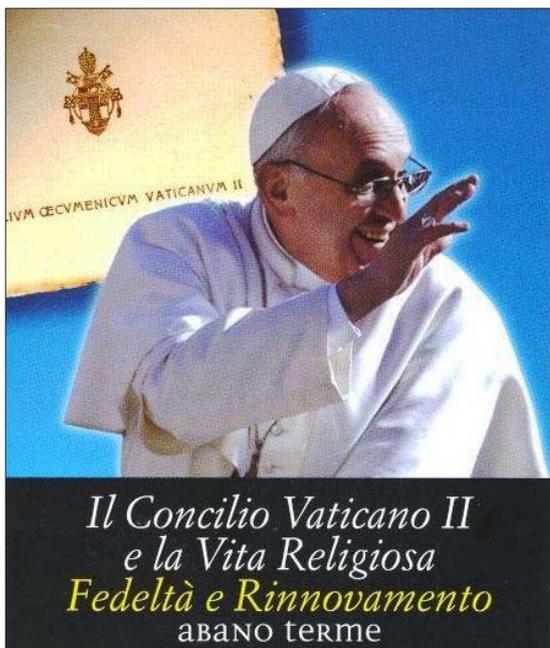
Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 10-12-2013



tattica di riposizionamento di opere/missioni o di reclutamento di forza lavoro, deve essere coerente con una sincera prassi di discepolato e di con-formazione a Cristo.

Spunti molto interessanti, in questa direzione, sono venuti dalle relazioni del segretario generale della Cism, p. Fidenzio Volpi *ofmcap*, e di mons. Josè R. Carballo, segretario della Congregazione di Istituti VC e Società VA.

P. Volpi si è augurato una nuova stagione di immaginazione prospettica e comunitaria per spingere i superiori a «fare un salto qualitativo nelle iniziative e ad allargare le alleanze evangeliche» per trasformare la *governance* delle province. La destrutturazione di un certo mondo a cui eravamo abituati e la crisi antropologica con i suoi conseguenti processi di disumanizzazione devono far interrogare la VC su come rendere credibile la sua profezia di vita alternativa.

I casi di superficialità economico-finanziaria di diversi istituti, balzati all'onore delle cronache, richiedono il superamento di gestione burocratica o per delega degli affari economici; richiedono il passaggio da una cultura amministrativa a una cultura gestionale inserendosi però dentro una nuova formazione inter-generazionale che coinvolga tutto l'istituto. Sarebbe davvero molto destabilizzante, afferma p. Volpi, una «crisi di fiducia» della gente verso la VC e oc-

corre, oltre al contenimento dei contraccolpi di campagne mediatiche sfavorevoli, una decisa svolta della prassi di vigilanza dei Superiori (cf. canone 1254), a garanzia della corretta utilizzazione dei beni e per la piena valorizzazione della responsabilità degli amministratori. In questa prospettiva vengono segnali significativi: il seminario CEI (15/10/2013) sulla prevenzione delle criticità amministrative, un tema che ha interessato l'area sanitaria e socio-assistenziale di non pochi istituti religiosi maschili e femminili; il recente Comitato di discernimento

(sede di Roma dell'Usmi, 30/9/2013) sul tema del «patrimonio stabile» (canone 1291), un istituto canonico quasi sconosciuto negli ordini religiosi eppure fondamentale, oggetto di un prossimo seminario della Commissione giuridica della Cism.

Basta con i rattoppi sul vestito vecchio!

Mons. Carballo, col suo stile, ha mostrato lo sblocco nella relazione tra congregazione e istituti religiosi. Si è detto sicuro che nella VC ci sia molta fedeltà, ma non altrettanto sicuro che ci sia quella creatività richiesta nel post-concilio. Egli vede ancora molta approssimazione e ha chiesto un serio discernimento e un recupero di significatività evangelica. Il pericolo per superiori e provinciali è quello di spendere tutte le loro energie verso le opere. In questo tempo l'autorità deve avere *lucidità, visione di futuro e audacia nelle decisioni*: «chi cammina può sbagliare, chi non cammina ha già sbagliato». La parola chiave oggi è «interdipendenza», che significa programmare insieme senza rimandare le scelte e uscendo dalle nicchie. Il segretario della Congregazione vaticana ha poi indicato tre pilastri della significatività evangelica, invitando i provinciali a recuperare appieno la coscienza di essere loro i primi formatori: a) una spiritualità che metta al centro Cristo (dimensione contemplativa o misti-

ca) e che diventi apostolica; b) una vita fraterna in comunità, primo segno dell'evangelizzazione offerta al mondo, che sia però più umana e profumata di fiducia reciproca (tra le cause degli abbandoni c'è la non possibilità di comunicare i propri sentimenti!); c) una missione fatta di simpatia per la società e che sia condivisa con i laici.

L'Assemblea Cism si è sciolta sulle parole del suo presidente che già aveva richiamato l'urgenza di non vivere al bordo del pozzo delle frontiere della vita senza il coraggio di attingervi: «non c'è nessuna educazione a Dio senza educazione allo sguardo... perché *la salvezza sta nello sguardo* (S. Weil)». Lo Spirito chiede un nuovo umanesimo nel quale la grazia seduce l'intelligenza e il cuore... «avvertiamo il desiderio di essere consacrati che riscoprono un'attitudine contemplativa di noi stessi, degli altri, del mistero di Dio». La Cism è nel futuro un'occasione chiave per contemplare e per guarire gli occhi.

Mario Chiaro

ILARION ALFEEV

La Chiesa ortodossa

1. Profilo storico

PREFAZIONE DEL CARD. KURT KOCH

L'autore, arcivescovo metropolita, propone un articolato panorama sull'identità della Chiesa ortodossa: nel primo dei cinque volumi in cui si articola l'opera egli fornisce un quadro della sua storia, con competenza e chiarezza, facendo frequente ricorso a fonti antiche e autorevoli.

«STUDI RELIGIOSI - NUOVA SERIE»
pp. 408 - € 34,00

EDB www.dehoniane.it